



Comune di Ancona

Direzione
Lavori pubblici e Sport

Centro polifunzionale in piazza Aldo Moro "Panettone"

Intervento di rifacimento di parte della copertura

Capitolato speciale di appalto

Progetto esecutivo

Progettista
Ing. Vincenzo Moretti

Collaboratori
Geom Albano Giudici

Il Dirigente della Direzione
Ing. Stefano Capannelli

Data: Novembre 2021

Comune di ANCONA

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

OGGETTO: Centro polivalente in piazza A. Moro
"Panettone".
- Intervento di rifacimento di parte della
copertura

COMMITTENTE: Comune di Ancona

data, Novembre 2021

IL TECNICO
Ing. Vincenzo Moretti

**TITOLO I°
PARTE AMMINISTRATIVA**

Articolo 1

OGGETTO DELL'APPALTO-DISPOSIZIONI GENERALI

Il complesso polifunzionale, di proprietà del Comune di Ancona, ospita al suo interno varie attività: al piano interrato, palestra di danza, al piano terra e primo una palestra con pavimentazione in parquet con campo da pallavolo con gradinate laterali, spogliatoi e servizi; al livello superiore sono ricavati due blocchi in cui sono ricavati uffici di varie associazioni.

L'ultimo livello è occupato da un teatro di quartiere completo di palco, tribune e servizi. Architettonicamente, oltre al corpo centrale, il fabbricato presenta altri tre corpi disposti radialmente e staccati da corpo principale che vanno a creare i corpi scala ed ascensore.

Il fabbricato dalla particolare pianta a dodecagono (lunghezza del lato circa 8,80 ml) ha un'altezza di circa 15 ml alla gronda e misurando dall'ingresso al p.t della palestra per la pallavolo. Esso ha una struttura portante in calcestruzzo e travature in acciaio con solai in calcestruzzo di tipologie diverse. Il manto di copertura del corpo centrale e dei corpi scala è realizzato con pannelli di tipo "sandwich" (cioè due lamiere metalliche con interposto isolante in materiale espanso) e relative lattonerie di completamento.

La copertura del complesso è realizzata con pannelli di tipo "sandwich", cioè realizzati con due lamine di acciaio sagomato con interposto materiale isolante estruso espanso. Il raccordo tra i pannelli nelle linee di colmo, compluvi nonché le grondaie, sono in lamiera verniciata. Questi elementi sono ancora quelli originale dalla costruzione del fabbricato e su di loro sono stati fatti nel corso degli anni numerosi interventi di varia tipologia per ripristinare l'impermeabilità del manto. L'azione degli agenti atmosferici ha sottoposto le parti metalliche a corrosione. Il vento e la neve hanno poi portato alla deformazione ed in qualche caso, al distacco delle lattonerie.

Con un precedente intervento è stata realizzata una sovra copertura sul corpo centrale della palestra, eseguita con lastre in acciaio sagomate, unite tra loro con un incastro a tenuta d'acqua e fissate sulla sottostante struttura del tetto. Oltre alla sovra copertura, sono state rinforzate varie lattonerie, e grondaie (sia del corpo centrale che dei tre corpi scala staccati dal corpo principale) ed installata una linea vita.

L'appalto ha per oggetto la prosecuzione dei lavori finalizzati al recupero funzionale dell'intera copertura del complesso polifunzionale ubicato in piazza A. Moro denominato "Panettone", di cui costituisce un secondo stralcio rispetto ai lavori eseguiti con un precedente intervento.

Dato che le falde di raccordo tra la copertura del corpo centrale e le pareti laterali, montate con una pendenza del 100%, realizzate sempre in pannelli sandwich, mostrano evidenti segni di degrado, come corrosione passante, parti staccate, formazione di luci e fessure tra elementi adiacenti. Questo stato degli elementi del tetto comporta la presenza di numerosissime infiltrazioni di acqua nei sottostanti locali (occupati perlopiù da un teatro)

Il progetto prevede la costruzione di una sovra copertura, sulle falde di raccordo sopra descritte, in lamiere metalliche di acciaio sagomate, unite tra loro con un incastro a tenuta d'acqua e fissate sulla sottostante struttura del tetto con profilati a sezione "Ω".

I punti di raccordo tra le falde, i colmi, i compluvi e l'adeguamento delle gronde saranno realizzati con lamiere in acciaio.

Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal presente Capitolato Speciale di Appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo con i relativi allegati, dei quali l'Appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.

L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e l'Appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi, trova sempre applicazione l'art. 1374 del codice civile.

Per quanto non espressamente indicato nel presente capitolato si farà riferimento alle leggi vigenti, al D.Lgs. 50/2016, alle linee guida dell'ANAC e al D.M. 49/2018.

Articolo 2 AMMONTARE DELL'APPALTO-CATEGORIE PREVALENTI, SCORPORABILI, SUBAPPALTABILI

- 2.1 IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO

L'importo complessivo dei lavori del presente appalto ammonta ad € 92'686,83 al netto di I.V.A. e comprensivi degli oneri per la sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 e succ. mod.

Tale importo è così distinto: € 90'537,31 soggetti a ribasso d'asta ed € 2'149,52 per oneri per la sicurezza generale non soggetti a ribasso di cui al D.Lgs. 81/2008.

L'importo relativo agli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso è costituito da oneri della sicurezza di tipo generale, cioè compresi dentro i prezzi unitari delle singole lavorazioni.

Inoltre lo stesso importo è così suddiviso:

- € 67'688,92 per forniture, noli e trasporti;
- € 24'997,91 per manodopera.

L'importo dei lavori è interamente da computarsi "a misura".

L'importo contrattuale corrisponde all'importo dei lavori come risultante dal ribasso offerto dall'aggiudicatario in sede di gara applicato all'importo dei lavori a base d'asta ed aumentato degli oneri per la sicurezza non oggetto dell'offerta, ai sensi dell'articolo 26 del D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 avente in oggetto "Attuazione dell'art.1 della legge 3 agosto 2007 n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", come modificato dal D.lgs. 3 agosto 2009 n. 106 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

- 2.2 INDIVIDUAZIONE CATEGORIA PREVALENTE/GRUPPI DI LAVORAZIONI OMOGENEE/OPERE A MISURA

I lavori sono classificati nella categoria prevalente di opere "**OS 33: COPERTURE SPECIALI**", secondo la classificazione dell'allegato A al D.P.R. 207 del 5 ottobre 2010.

Oltre alla categoria prevalente non sono previste lavorazioni che superano il 10% dell'importo complessivo dell'appalto.

Le lavorazioni sono subappaltabili, qualora sia stato indicato dall'impresa in sede di offerta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 105 del D. Lgs. 50/2016, così come modificato dal decreto legge 31 maggio 2021 n° 77, convertito con modificazioni dalla legge 108 del 29 Luglio 2021, esclusivamente ad operatori in possesso delle relative qualificazioni, oppure il concorrente potrà avvalersi dell'istituto di cui all'art. 89 del D. Lgs. 50/2016.

LAVORAZIONI	Cat. DPR 34/2000	Cat. DM 207/2010	Importo in Euro
CATEGORIE PREVALENTE		OS 33	92'686,83
		TOTALE	92'686,83

- 2.3 GRUPPI DI LAVORAZIONI OMOGENEE

I gruppi di lavorazioni omogenee sono indicati nella seguente tabella:

Lavorazioni omogenee	Percentuale rispetto al totale %	Importo lavori compresi oneri sicurezza in Euro
COPERTURE IN LASTRE METALLICHE	100,000	92'686,83
TOTALE	100,000	92'686,83

L'importo di cui sopra è preso a base per la verifica dell'incidenza delle eventuali variazioni ai fini della disciplina delle varianti e degli interventi disposti dal direttore dei lavori. Essi potranno variare tanto per eccesso quanto per difetto, ove ammissibile ed

entro i limiti di legge, a causa di variazioni nelle rispettive quantità, e ciò tanto in via assoluta quanto nelle reciproche proporzioni.

L'Amministrazione si riserva perciò l'insindacabile facoltà di introdurre nelle opere, all'atto esecutivo, quelle varianti che riterrà necessarie, nell'interesse della buona riuscita e dell'economia dei lavori, senza che l'appaltatore possa trarne motivo per avanzare pretese di compensi ed indennizzi, di qualsiasi natura e specie, non stabiliti dal presente capitolato e nei limiti della normativa vigente.

Non sono previsti lavori a corpo.

- 2.4. MODALITÀ DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

a. L'appalto sarà regolato mediante stipula di un contratto "a misura".

In relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto la migliore offerta è selezionata con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D.Lgs. 50/2016 mediante offerta costituita da ribasso percentuale sull'elenco dei prezzi unitari.

b. L'importo finale del corrispettivo da liquidarsi all'impresa pertanto potrà variare, in aumento o in diminuzione in base alle quantità effettivamente eseguite o definite in sede di contabilità.

Articolo 3

DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO. FORMA E PRINCIPALI DIMENSIONI DELLE OPERE

E' esaustivamente descritto negli elaborati progettuali.

Articolo 4

OBBLIGHI DELL'APPALTATORE PRIMA DELLA CONSEGNA DEI LAVORI

Dopo la stipula del contratto, entro 45 giorni, il direttore dei lavori procederà alla consegna dei lavori.

Prima della consegna dei lavori l'Appaltatore deve consegnare al Direttore dei Lavori la seguente documentazione:

- La polizza di assicurazione per danni di esecuzione e responsabilità civile verso terzi di cui all'art.6 del presente capitolato;
 - La documentazione di avvenuta denuncia di inizio attività agli enti previdenziali, assicurativi ed antinfortunistici
 - Dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative applicato ai lavoratori dipendenti.
 - Piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, da considerare come piano complementare di dettaglio del Piano di sicurezza e di coordinamento e dell'eventuale Piano generale di sicurezza (in tal caso ciascuna impresa esecutrice trasmette il proprio piano operativo di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione);
 - La documentazione di cui alla Legge Regione Marche 18 novembre 2008 n. 33 "Norme in materia di costi per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute nei cantieri temporanei o mobili";
 - Crono programma dei lavori con indicate le fasi salienti dei lavori ed il loro andamento temporale. Tale crono programma costituirà il documento base ai fini della valutazione delle condizioni di sicurezza e delle interferenze, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nonché per la verifica del rispetto dei tempi contrattuali da parte dell'appaltatore.
- In base ad esso potranno essere elevate le penali per ritardo, o verificata la non regolare esecuzione dei lavori o condizioni di non conformità alla regola dell'arte sui lavori stessi.

E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto; il direttore dei lavori provvede in via d'urgenza su autorizzazione del RUP e indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.

Articolo 5

SOSPENSIONE DEI LAVORI

Nei casi previsti dall'art. 107 del D. Lgs. 50/2016, la direzione dei lavori, d'ufficio o su segnalazione dell'appaltatore, può ordinare la sospensione dei lavori redigendo apposito verbale.

- L'appaltatore, qualora per causa a esso non imputabile, non sia in grado di ultimare i lavori nei termini fissati, può chiedere con domanda motivata proroghe che, se riconosciute giustificate, sono concesse dalla direzione dei lavori purché le domande pervengano prima della scadenza del termine anzidetto.

- A giustificazione del ritardo nell'ultimazione dei lavori o nel rispetto delle scadenze fissate dal programma temporale l'appaltatore non può mai attribuirne la causa, in tutto o in parte, ad altre ditte o imprese o forniture, se esso appaltatore non abbia tempestivamente per iscritto denunciato alla Stazione appaltante il ritardo imputabile a dette ditte, imprese o fornitori.

- I verbali per la concessione di sospensioni, redatti con adeguata motivazione a cura della direzione dei lavori, controfirmati dall'appaltatore e recanti l'indicazione dello stato di avanzamento dei lavori, devono pervenire al responsabile del procedimento entro il quinto giorno naturale successivo alla loro redazione e devono essere restituiti controfirmati dallo stesso o dal suo delegato; qualora il responsabile del procedimento non si pronunci entro tre giorni dal ricevimento, i verbali si danno per riconosciuti e accettati dalla Stazione appaltante.

- La sospensione opera dalla data di redazione del relativo verbale, accettato dal responsabile del procedimento o sul quale si sia formata l'accettazione tacita. Non possono essere riconosciute sospensioni, e i relativi verbali non hanno alcuna efficacia, in assenza di adeguate motivazioni o le cui motivazioni non siano riconosciute adeguate da parte del responsabile del procedimento con annotazione sul verbale.

- Il verbale di sospensione ha efficacia dal quinto giorno antecedente la sua presentazione al responsabile del procedimento, qualora il predetto verbale gli sia stato trasmesso dopo il quinto giorno dalla redazione ovvero rechi una data di decorrenza della sospensione anteriore al quinto giorno precedente la data di trasmissione.

Articolo 6

GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

A) POLIZZA ASSICURATIVA

E' disciplinata dall'art. 103 comma 7 del dpr 50/2016

B) CAUZIONE DEFINITIVA

E' disciplinata dall'art. 103 comma 1 e segg. del D.Lgs. 50/2016.

C) POLIZZA A GARANZIA DELLA RATA DI SALDO (art. 124 D.P.R. 207/2011)

E' disciplinata dall'art. 103 comma 6 del D.Lgs. 50/2016. .

Articolo 7

DURATA DELL'APPALTO

TEMPO UTILE PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

L'appaltatore deve ultimare i lavori entro **60 (sessanta)** giorni naturali e consecutivi a partire dal verbale di consegna dei lavori.

L'Appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza del programma dei lavori nel quale potranno essere fissate le scadenze inderogabili per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio di forniture e lavori da effettuarsi da altre ditte per conto della Stazione appaltante ovvero necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previo certificato di collaudo, riferito alla sola parte funzionale delle opere.

Articolo 8 PENALI PER RITARDO

Nel caso di mancato rispetto del termine indicato per l'esecuzione delle opere, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo nell'ultimazione dei lavori dei lavori viene applicata una penale pari al 1,00 (uno virgola zerozero) per mille dell'importo contrattuale.

L'ammontare complessivo delle penali non può essere superiore al 10% (dieci per cento) dell'ammontare netto contrattuale.

Se tale limite viene superato, il Responsabile del procedimento promuove l'avvio delle procedure per la risoluzione del contratto per grave ritardo, che viene deliberato dalla stazione appaltante.

La stessa procedura sarà adottata dalla stazione appaltante anche quando il ritardo, non giustificato dopo avviso comunicato per iscritto all'appaltatore, sia desumibile dal programma esecutivo dei lavori fornito dall'appaltatore e approvato dalla Direzione Lavori, con riferimento a singole categorie di lavori, in quanto il loro ritardo rispetto ai tempi previsti sia pregiudizievole per la corretta esecuzione dell'opera nel suo complesso.

La penale relativa all'ultimazione lavori verrà detratta dal Conto Finale.

L'Appaltatore, per il tempo che impiegasse nell'esecuzione dei lavori oltre il termine contrattuale, salvo il caso di ritardo a lui non imputabile, deve rimborsare alla Stazione appaltante le relative spese di assistenza e sottostare all'addebitamento della penale nei modi e nella quantità sopra stabilita.

L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

Articolo 9 GARANZIA PER DIFFORMITÀ E VIZI FINO AL COLLAUDO DEFINITIVO. DIFETTI DI COSTRUZIONE. RESPONSABILITÀ DECENNALE PER ROVINA E DIFETTI DI COSE IMMOBILI. DANNI DI FORZA MAGGIORE

Il certificato di collaudo assume carattere definitivo decorsi due anni dalla data della relativa emissione. Nell'arco di tale periodo, l'Appaltatore è tenuto alla garanzia per le difformità ed i vizi dell'opera, indipendentemente dalla intervenuta liquidazione del saldo.

L'Appaltatore deve demolire o rimuovere e rifare o sostituire a sue spese le lavorazioni che il Direttore dei lavori accerta eseguite senza la necessaria diligenza o con materiali diversi da quelli prescritti contrattualmente o che, dopo la loro accettazione e messa in opera, abbiano rivelato difetti o inadeguatezze.

Nei casi in cui il certificato di collaudo è sostituito dal certificato di regolare esecuzione sono applicati gli artt.1667 e 1668 del cod.civ. e, pertanto, l'Appaltatore è tenuto alla garanzia per difformità e vizi dell'opera nei due anni successivi alla consegna dell'opera alla Stazione appaltante.

E' in ogni caso salvo il risarcimento del danno nel caso di colpa dell'Appaltatore ai sensi dell'art.1668, comma 2 del cod.civ.

Quando si tratta di edifici o di altre cose immobili destinate per loro natura a lunga durata, se nel corso di dieci anni dal compimento, l'opera, per vizio del suolo o per difetto della costruzione, rovina in tutto o in parte, ovvero presenta evidente pericolo di rovina o gravi difetti, l'Appaltatore è responsabile nei confronti della Stazione appaltante, purché sia fatta la denuncia entro un anno dalla scoperta (art.1669 cod. civ.).

Qualora si verificano danni ai lavori causati da forza maggiore, questi devono essere denunciati alla direzione dei lavori, a pena di decadenza, entro il termine di tre giorni da quello del verificarsi del danno.

Appena ricevuta la denuncia il direttore dei lavori provvede, redigendo apposito verbale, agli accertamenti del caso.

L'appaltatore non può sospendere o rallentare l'esecuzione dei lavori, tranne nelle parti ove lo stato dei luoghi debba rimanere inalterato per provvedere all'accertamento dei fatti.

L'indennizzo per i danni è limitato all'importo dei lavori necessari per l'occorrente riparazione, valutata ai prezzi ed alle condizioni di contratto, con esclusione dei danni e delle perdite di materiali non ancora posti in opera, nonché delle opere provvisorie e dei mezzi dell'appaltatore.

Nessun indennizzo è dovuto quando a determinare il danno abbia concorso la colpa dell'appaltatore o delle persone delle quali è tenuto a rispondere.

Articolo 10 SUBAPPALTI E COTTIMI

La disciplina del sub appalto è disciplinata dall'art. 105, del D.Lgs. 50/2016, così come modificato dal decreto legge 31 maggio 2021 n° 77, convertito con modificazioni dalla legge 108 del 29 Luglio 2021.

Tutte le lavorazioni, ai sensi dell'art. 105, del D.Lgs. 50/2016 a qualsiasi categoria appartengano sono scorporabili o subappaltabili a scelta del concorrente nei limiti di quanto previsto nel suddetto art. 105.

La stazione appaltante potrà provvedere, a richiesta dell'appaltatore, al pagamento diretto dei subappaltatori.

Sono confermate tutte le prescrizioni del suddetto art. 105 in merito all'autorizzazione al subappalto da parte della Stazione appaltante e agli obblighi da parte del subappaltatore e del subappaltante.

Articolo 11 VARIAZIONI AL CONTRATTO

Le variazioni al contratto in corso d'opera sono ammesse entro il limite del 20%, durante l'esecuzione del contratto, a giudizio della Direzione Lavori qualora sia necessario per il miglioramento della funzionalità dell'opera ovvero per lavorazioni aggiuntive inizialmente non comprese nel contratto di appalto.

Le variazioni, nelle specie delle lavorazioni già previste, nei limiti di cui sopra, saranno valutate secondo i prezzi unitari, nel caso di appalto a misura, contenuti nel progetto approvato.

Qualora si rendano necessari nuovi prezzi non contenuti nell'elenco prezzi essi saranno desunti dal Prezzario Regionale Marche 2021.

-Qualora neanche questo contenga i prezzi unitari riferiti alle lavorazioni oggetto di variazione si procederà con la formulazione di nuovi prezzi, preferibilmente ricavati per analogia da prezzi unitari in esso contenuti.

In ultima ipotesi, qualora neanche quest'ultima soluzione sia praticabile, si procederà con una nuova analisi del prezzo.

A tali prezzi sarà applicata la stessa percentuale di ribasso del contratto principale.

Le variazioni saranno ammesse anche secondo la casistica descritta all'art. 106 comma 1 e 2 del D.Lgs. 50/2016 e s. m. ed i.

IN ogni caso la modifica non potrà alterare la natura complessiva del contratto.

In caso di più modifiche successive, il valore sarà accertato sulla base del valore complessivo netto delle successive modifiche.

Qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle stesse condizioni previste nel contratto originario. Le eventuali lavorazioni diverse o aggiuntive derivanti dall'offerta tecnica presentata dall'appaltatore s'intendono non incidenti sugli importi e sulle quote percentuali delle categorie di lavorazioni omogenee ai fini dell'individuazione del quinto d'obbligo di cui al periodo precedente. In tal caso l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

Articolo 12 ANTICIPAZIONI

E' disciplinata dall'art. 35 del D.Lgs 50/2016
L'appaltatore può farne espressa rinuncia evitando la costituzione della polizza fidejussoria relativa.

Articolo 13 PAGAMENTI IN ACCONTO

Sono previsti pagamenti in acconto. L'appaltatore sarà liquidato in stati di avanzamento, ogni qualvolta il suo credito, al netto del ribasso di gara, sia pari al almeno € 30.000,00 (trentamila/00) euro.

Lo stato di avanzamento (SAL) dei lavori sarà rilasciato nei termini e modalità indicati nella documentazione di gara e nel contratto di appalto, ai fini del pagamento di una rata di acconto; a tal fine il documento dovrà precisare il corrispettivo maturato, gli acconti già corrisposti e di conseguenza, l'ammontare dell'acconto da corrispondere, sulla base della differenza tra le prime due voci. Ai sensi dell'art. 113-bis del Codice, il termine per l'emissione dei certificati di pagamento relativi agli acconti del corrispettivo di appalto non può superare i trenta giorni decorrenti dall'adozione di ogni stato di avanzamento dei lavori, salvo che sia diversamente ed espressamente concordato dalle parti e purché ciò non sia gravemente iniquo per il creditore. Il Rup, previa verifica della regolarità contributiva dell'impresa esecutrice, invia il certificato di pagamento alla stazione appaltante per l'emissione del mandato di pagamento che deve avvenire entro 30 giorni dalla data di rilascio del certificato di pagamento.

La Stazione Appaltante acquisisce d'ufficio, anche attraverso strumenti informatici, il documento unico di regolarità contributiva (DURC) dagli istituti o dagli enti abilitati al rilascio in tutti i casi in cui è richiesto dalla legge.

Il certificato per il pagamento dell'ultima rata del corrispettivo, qualunque sia l'ammontare, verrà rilasciato dopo l'ultimazione dei lavori.

Ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i., in caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva relativo a personale dipendente dell'affidatario o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nell'esecuzione del contratto, la stazione appaltante trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali e assicurativi, compresa, nei lavori, la cassa edile.

In ogni caso sull'importo netto progressivo delle prestazioni è operata una ritenuta dello 0,50 per cento; le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione da parte della stazione appaltante del certificato di collaudo o di verifica di conformità, previo rilascio del documento unico di regolarità contributiva.

In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale, il responsabile unico del procedimento invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'affidatario, a provvedervi entro i successivi quindici giorni. Ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta entro il termine sopra assegnato, la stazione appaltante paga anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'affidatario del contratto ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto.

Articolo 14 CONTO FINALE

La stazione appaltante redigerà il conto finale delle opere, dopo l'ultimazione dei lavori, entro 30 gg. Il pagamento della rata di saldo è disciplinata dall'art. 103 del D.lgs. 50/2016, comma 6.

Articolo 15

COLLAUDO O CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

E' disciplinato dall'art. 102 del D.Lgs.50/2016.

Articolo 16

PIANO DI SICUREZZA

Il piano di sicurezza e coordinamento (PSC) sarà redatto conformemente e limitatamente ai casi previsti dall'art. 90 del D.Lgs. 81/2008.

Qualora la stazione appaltante abbia reputato che per l'esecuzione dell'appalto sia sufficiente l'apporto di una sola impresa e pertanto abbia dichiarato non necessaria la redazione del PSC, e invece successivamente l'impresa abbia mutato, in base alla propria organizzazione d'impresa, tale condizione, con ricorso al subappalto, rientrando quindi nella casistica definita dall'art. 90 del D.Lgs. 81/2008, la stessa dovrà produrre un piano di sicurezza sostitutivo prima dell'inizio dei lavori.

Tale situazione potrà anche concretizzarsi nel caso in cui l'impresa, in base alla propria organizzazione dei lavori, voglia apportare modifiche al PSC redatto dall'amministrazione ovvero con il documento preliminare contenenti le prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza e i relativi aggiornamenti approvato.

Tale piano non potrà aumentare gli oneri di sicurezza a carico della stazione appaltante già definiti con il PSC ovvero con il documento preliminare contenenti le prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza e i relativi aggiornamenti.

L'impresa dovrà predisporre, prima della consegna dei lavori anche il piano operativo di sicurezza (POS) come prescritto dal D.Lgs. 81/2008.

Articolo 17

CONTROVERSIE

Le contestazioni dell'appaltatore saranno espresse tramite riserve che dovranno rispettare il principio della tempestività, allo scopo di poter mettere la D.L. in condizione di poter mettere in atto tutte le misure correttive per rettificare situazioni patologiche dell'appalto .

Esse dovranno essere notificate attraverso PEC (o direttamente sul documento dell'appalto da cui scaturiscono le riserve) entro il giorno successivo al verificarsi del fatto o alla sua conoscenza, attraverso il semplice oggetto della riserva (nel caso di riserva su atti scritti tramite firma con riserva immediatamente), e esplicitate entro i 15 giorni successivi mediante anche la quantificazione economica delle pretese, a pena di decadenza .

Le riserve dovranno essere confermate nel primo documento contabile utile e nel conto finale.

E' comunque confermato quanto previsto nel D.M. 49/2018 in merito.

Le controversie saranno definite in via prioritaria attraverso l'accordo bonario di cui all'art. 205 del D.lgs. 50/2016, laddove ne ricorrano i presupposti.

Laddove la D.L. e il RUP non sottopongano all'organo esecutivo dell'Ente la risoluzione delle stesse ovvero non si sia addivenuti alla definizione delle stesse in corso d'opera le stesse saranno necessariamente prese in esame in sede di conto finale.

Qualora non praticabile tale forma transattiva ovvero per tutti gli altri ricorsi giurisdizionali attinenti l'esecuzione del contratto si farà riferimento al Foro di Ancona.

E' escluso il ricorso all'arbitrato.

TITOLO II°
QUALITÀ E PROVENIENZA DEI MATERIALI
MODO DI ESECUZIONE E MISURAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI LAVORO

Art. 18
DEFINIZIONE DEI REQUISITI PRESTAZIONALI DEGLI ELEMENTI COSTITUENTI L'INTERVENTO

Requisiti prestazionali

In generale le opere da eseguire dovranno essere conformi e rispondenti alle disposizioni di legge specifiche, alle norme U.N.I.-C.N.R. o di altro Ente di certificazione riconosciuto per lo specifico settore di costruzione, nonché, in mancanza delle specifiche normative, alle regole della buona tecnica.

Per quanto riguarda gli standards di qualità e il valore commerciale dei materiali e dei componenti da utilizzarsi, in mancanza di specifiche e utilizzabili indicazioni, desumibili da qualsiasi documento progettuale, si assumerà come termine di confronto lo standard medio che caratterizza gli edifici comunali per analogo uso costituiti negli ultimi 10 anni esclusi quelli che presentino specifici vizi al riguardo.

Norme di riferimento:

In generale l'impianto dovrà essere realizzato in conformità all'art. 80 T.U.P.S., D.M. 18/03/1996 e Norme U.N.I. In materia di impianti sportivi. D.M.22 gennaio 2008 n° 37, norme C.E.I., UNI 11528, UNI C.I.G. 7129 e D. M. 12/04/96, D. LGS del 18/04/2016 n°50 e successive modifiche ed integrazioni, D.L.vo 277/91, D.M. 20/08/99 e D.M. 6 settembre 1994.

I lavori devono essere realizzati nella osservanza delle norme vigenti ed in particolare delle prescrizioni ENPI, VVF, ISPESEL, USL, UNI, regolamenti comunali ecc.

Le normative e le caratteristiche principali dei materiali e delle lavorazioni sono quelle di seguito indicate.

I materiali da impiegare per i lavori compresi nell'appalto dovranno corrispondere, come caratteristiche, a quanto stabilito nelle leggi e regolamenti ufficiali vigenti in materia, in mancanza di particolari prescrizioni dovranno essere delle migliori qualità esistenti in commercio in rapporto alla funzione a cui sono destinati.

In ogni caso i materiali, prima della posa in opera, dovranno essere riconosciuti idonei ed accettati dalla Direzione dei Lavori.

I materiali proverranno da località o fabbriche che l'Impresa aggiudicataria riterrà di sua convenienza, purché corrispondano ai requisiti di cui sopra.

Quando la Direzione dei Lavori abbia rifiutato una qualsiasi provvista come non atta all'impiego, l'Impresa aggiudicataria dovrà sostituirla con altra che corrisponda alle caratteristiche volute; i materiali rifiutati dovranno essere allontanati immediatamente dal cantiere a cura e spese dello stesso concessionario.

Malgrado l'accettazione dei materiali da parte della Direzione dei Lavori l'Impresa aggiudicataria resta totalmente responsabile della riuscita delle opere anche per quanto può dipendere dai materiali stessi.

Lavorazioni:

Pannelli tipo sandwich per tamponatura.

Manto di copertura realizzato con pannelli compositi, prodotti con sistema in continuo e costituiti da due rivestimenti in lamiera metallica tra i quali è interposto uno strato di schiuma isolante in poliuretano espanso iniettato ad alta pressione. Il rivestimento esterno è grecato, quello interno è liscio, dotato di micronervature.

Le dimensioni caratteristiche dei pannelli sono le seguenti:

Larghezza utile pannello: 1000 mm

Altezza della greca della lamiera esterna: 40 mm

Passo delle greche della lamiera esterna: 250 mm

Passo delle micronervature della lamiera interna: 50 mm

Spessore del pannello (greche escluse): 30 / 35 / 40 / 50 / 60 / 80 mm.

I pannelli vengono montati in massima pendenza di falda su correnti in metallo o legno predisposti ad interasse come previsto dalle condizioni di carico. Il fissaggio dei pannelli all'orditura sottostante viene eseguito mediante apposite viti in acciaio zincato o inox tipo "Alublok" mordenti, autofilettanti, o automaschianti, in funzione del materiale utilizzato per l'orditura stessa, e dotate di rondelle coniche e guarnizioni di tenuta in elastomero EPDM. In caso di montaggio su orditura metallica, deve essere predisposto un elemento di separazione non metallico tra pannello e corrente al fine di impedire l'insorgere di corrosione galvanica dovuta al contatto tra metalli diversi. Il sormonto laterale tra i pannelli viene realizzato con la sovrapposizione delle estremità maschio e femmina del pannello stesso, con un interasse risultante tra i pannelli di 1000 mm.

Sistema impermeabile di copertura.

Manto di copertura con Aluzinc AZ 150 - Aluzinc AZ 185

Descrizione: Realizzazione del manto di copertura per mezzo di lastre grecate in Aluzinc AZ 150 oppure Aluzinc AZ 185, avente profilo di greca con altezza H. 20, H. 28, H. 40 mm, ottenute da coils profilati a freddo, nella colorazione Aluzinc naturale.

Le lastre hanno le seguenti dimensioni: PROFILO H 20 Altezza di greca mm 21 Passo greche mm 75 Larghezza max lastre: mm 1.212 (16 greche) Larghezza utile in opera: mm 1.125 oppure: Larghezza max lastre: mm 1.010 (13 greche) Larghezza utile in opera: mm 900 PROFILO H 28 Altezza di greca mm 28 Passo greche mm 112 Larghezza max lastre: mm 1.228 (11 greche) Larghezza utile in opera: mm 1.120 oppure: Larghezza max lastre: mm 1.017 (9 greche) Larghezza utile in opera: mm 896 PROFILO H 40 Altezza greca: mm 40 Passo greche: mm 250 Larghezza max lastra: mm 1.040 Larghezza utile in opera: mm 1.000.

Descrizione materiale: La materia prima è una lamiera di acciaio strutturale S250, trattato superficialmente con rivestimento per immersione continua a caldo su entrambe i lati. Il rivestimento (EN 10215) è composto da Alluminio, Zinco e Silicio, nelle versioni AZ 150 con 150 gr/m² e AZ 185 con 185 gr/m² suddiviso su entrambe i lati della lamiera, rifinito superficialmente con metodo Antifinger, con aspetto a stellatura metallica brillante argentata.

Spessori standard utilizzati: 0,5 – 0,6 – 0,7 – 0,8 mm.

Resistenza al fuoco: A1 secondo EN 13501-1.

In alternativa:

Sistema impermeabile di copertura continua a doppio giunto drenante, privo di perforazioni, guarnizioni e sormonti trasversali. Il sistema sarà costituito da lamiere metalliche in Alluminio lega 5754 H 18/28 Naturale dello spessore di mm 0,70, marchiate CE secondo UNI EN 14782, o altro materiale di caratteristiche analoghe o superiori, profilate a misura di falda, di larghezza mm 540 e altezza nervatura mm 46, caratterizzate da una micro - nervatura trasversale di irrigidimento. Tali lamiere saranno fissate in appoggio alla sotto struttura mediante staffe in Acciaio Inox del tipo AISI 304 2B/BA dello spessore di mm 1,5, rivestito in PVC per consentirne il libero scorrimento per effetto delle dilatazioni termiche. L'ancoraggio delle lamiere a tali staffe avverrà con sistema a scatto ed esse dovranno presentare cinque punti di ritenuta al sollevamento, al fine di garantire eccellente tenuta ai carichi ascendenti ed al contempo libero scorrimento delle lamiere sotto l'effetto delle dilatazioni termiche. Il sistema garantirà eccellente tenuta idrica anche a bassissime pendenze grazie all'assenza di perforazioni delle lamiere, al doppio canale drenante in giunzione e alla presenza di ripiegature dei bordi della lamiera a 90° presenti in testata. Il sistema assicurerà i seguenti requisiti prestazionali: Reazione al fuoco Classe A1 (EN 13501-1) e Resistenza al Pedonamento (ovvero Carico Concentrato - UNI EN 14782 Appendice B) ad interasse 120 mm; il sistema sarà inoltre dotato di certificazione per la resistenza al carico statico uniformemente ripartito (pressione e depressione) per la simulazione del carico vento, e per l'impermeabilità all'acqua tramite allagamento secondo UNI EN 14782 par. 4.4.

Il manto di copertura, per entrambe le soluzioni (per ottenere un piano di posa complanare), non sarà ancorato direttamente alla sottostante struttura del tetto, ma a listelli in legno stagionato di adeguata sezione o a profili metallici in lamiera zincata e piegata con sezione "omega". Gli appoggi al manto di copertura esistente andranno fissati saldamente alla sottostante struttura metallica del tetto (quindi attraversando l'intero spessore del pannello di copertura esistente) con viti idonee in modo da costituire un sicuro e stabile ancoraggio. La tipologia di vite, il materiale, il numero, la sezione, la lunghezza, il serraggio e la posizione dovranno garantire un idoneo, stabile e duraturo ancoraggio ai profili di supporto del sovrastante manto di copertura.

Lattonerie varie.

Canale di gronda compreso raccordo agli scarichi, rivettature e sigillature realizzato in alluminio grezzo, alluminio preverniciato - rame - acciaio inox o Aluzinc. Le staffe di sostegno avranno un passo di mm 1000 c.a. colore standard e spessore mm 0,8.

Giunti di dilatazione DILA in EPDM indicativamente da applicare sulle gronde di lunghezza superiore ai 20 m, ad un passo di circa 10 m. mediante rivettatura e doppia siliconatura, per consentire i movimenti dei pezzi per dilatazione termica e mantenere la continuità degli elementi per tutta la lunghezza dell'edificio.

Lattonerie standard per la formazione di scossaline, cappellotti, gocciolatoi, converse, compluvi, displuvi ecc compresi accessori di fissaggio realizzate in alluminio grezzo - alluminio preverniciato - rame - acciaio inox o Aluzinc. I pezzi saranno uniti mediante rivettatura e sigillatura con fissaggi diretti.

Colore standard, spessore mm 0,8.

Art. 19

NORME GENERALI DI MISURAZIONE

Nel caso di gara esperita con offerta con unico ribasso e appalto di lavori esclusivamente a misura, l'importo di ciascuno Stato di Avanzamento dei Lavori deve essere calcolato come descritto di seguito:

a) Per i lavori esclusivamente a misura, moltiplicando i prezzi di progetto di ciascuna lavorazione per le quantità di lavorazioni realizzate; all'importo così calcolato viene detratto il ribasso d'asta.

Contabilizzazione delle varianti

Nel caso di variante in corso d'opera gli importi in più ed in meno sono valutati con i prezzi di progetto e soggetti al ribasso d'asta che ha determinato l'aggiudicazione della gara ovvero con i prezzi offerti dall'appaltatore nella lista in sede di gara.

La quantità dei lavori e delle provviste sarà determinata a misura, a peso, a corpo, in relazione a quanto previsto nell'elenco dei prezzi allegato.

Le misure verranno rilevate in contraddittorio in base all'effettiva esecuzione. Qualora esse risultino maggiori di quelle indicate nei grafici di progetto o di quelle ordinate dalla Direzione, le eccedenze non verranno contabilizzate.

Soltanto nel caso che la Direzione dei Lavori abbia ordinato per iscritto maggiori dimensioni se ne terrà conto nella contabilizzazione.

In nessun caso saranno tollerate dimensioni minori di quelle ordinate, le quali potranno essere motivo di rifacimento a carico dell'Appaltatore. Resta sempre salva in ogni caso la possibilità di verifica e rettifica in occasione delle operazioni di collaudo.

Le norme di misurazione per la contabilizzazione saranno le seguenti:

Art. 20

MANO D'OPERA

I prezzi di elenco si riferiscono ad operai idonei e provvisti dei necessari attrezzi; i prezzi di elenco comprendono sempre tutte le spese, percentuali ed accessorie nessuna eccettuata, nonché il beneficio per l'Appaltatore.

Le frazioni di giornata verranno valutate a ore e mezze ore.

I prezzi delle mercedi per lavori in economia si applicheranno unicamente alla mano d'opera fornita dall'Appaltatore in seguito ad ordine della Direzione dei Lavori.

Art. 21
NOLEGGI

Per l'applicazione dei prezzi di noleggio di meccanismi in genere per le ore di funzionamento. Il noleggio s'intenderà corrisposto per tutto il tempo durante il quale i meccanismi funzioneranno per conto della Stazione Appaltante.

Nel computo della durata del noleggio non verrà compreso il tempo occorrente per il trasporto, montaggio e rimozione dei meccanismi.

Il prezzo del funzionamento dei meccanismi verrà applicato per quelle ore in cui essi saranno stati effettivamente in attività di lavoro.

Art. 22
LAVORI IN ECONOMIA

La Stazione Appaltante ha il diritto di chiedere all'Appaltatore, che ne ha l'obbligo, di fornire mano d'opera, mezzi d'opera e materiali per lavori e servizi le cui prestazioni saranno contabilizzate in economia, quando non presenti in elenco prezzi e per lavorazioni che non siano quantificabili a misura.

Per i lavori in economia nel costo orario della mano d'opera si intende compresa ogni incidenza per attrezzi ed utensili di lavoro e quanto altro occorra per il loro impiego.

Gli operai per i lavori in economia dovranno essere qualificati per i lavori da eseguire e provvisti degli attrezzi ed utensili necessari che dovranno essere sempre in perfetta efficienza e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento. Nella contabilizzazione non verranno riconosciuti oneri per spese di trasporto e di trasferta.

Per le prestazioni in economia l'Appaltatore ha l'obbligo di consegnare quotidianamente alla Direzione dei Lavori le liste con le ore di impiego relative agli operai, noli e materiali utilizzati. Le prestazioni non preventivamente autorizzate e/o non dichiarate dall'Appaltatore nei modi e nei termini di cui sopra non saranno in alcun modo riconosciute.

Le prestazioni e le forniture in economia saranno disposte dalla Direzione dei Lavori, mediante apposito ordine di servizio, solo per lavori secondari ed accessori e nei casi e nei limiti previsti dal D.Lgs. 14 aprile 2016 n. 50.

Il progettista
Ing. Vincenzo Moretti